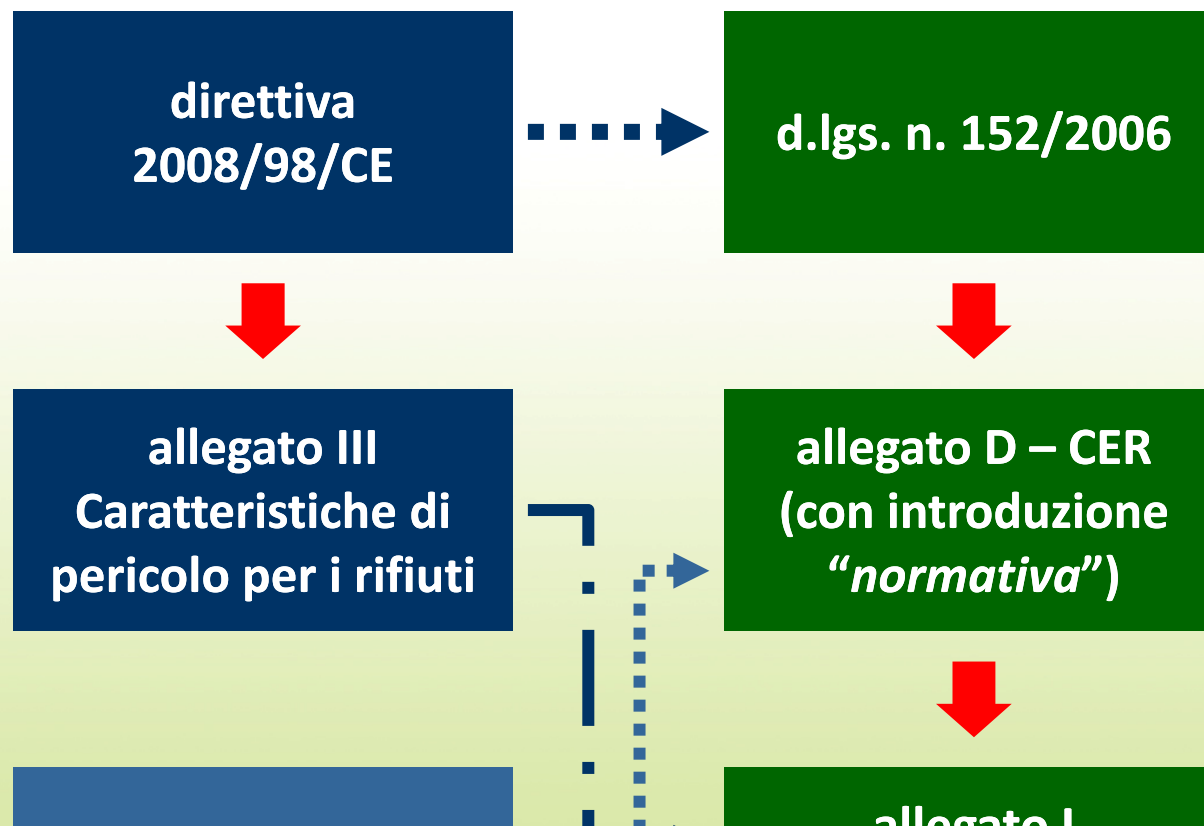


La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

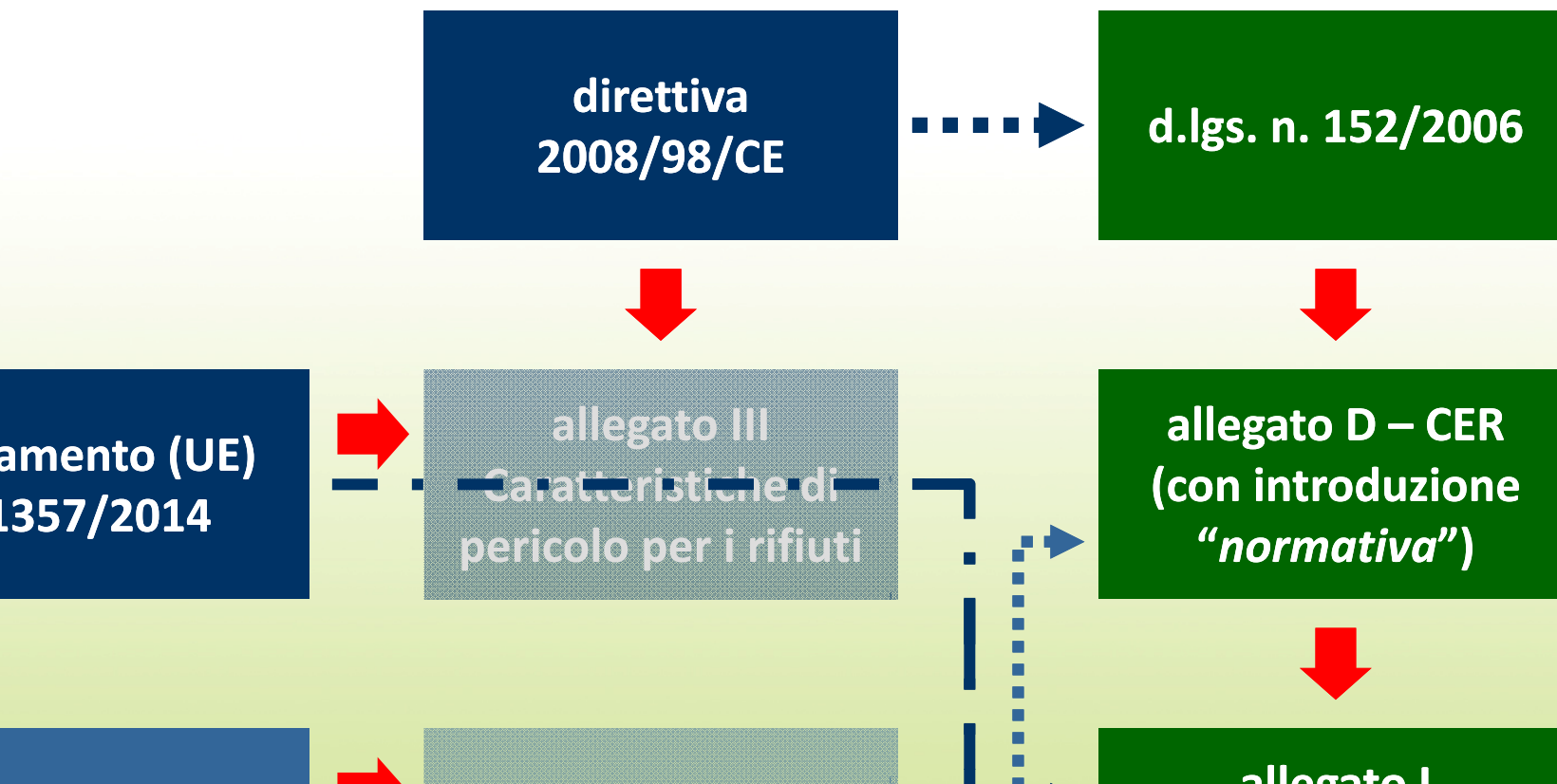
Dalla norma comunitaria a quella nazionale



La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

- È automatico o occorre un decreto
- Occorre disciplinare la fase di transizione?



La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Come gestire il transitorio?

giugno i produttori si ritroveranno con:

rifiuti prodotti prima del 1° giugno codificati e classificati secondo la normativa antecedente;

il deposito temporaneo suddiviso per CER secondo la normativa antecedente (pochi sono i nuovi CER, ma, per quelli a specchio, se cambia la classificazione cambia anche il CER);

registrazioni di carico con indicazione di CER e classificazione secondo la normativa precedente;

impianti di recupero e smaltimento con autorizzazioni che riportano CER ed eventuali regole di miscelazione secondo la normativa antecedente;

fornitori di miscele che, secondo il regolamento CLP, hanno un anno di

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

COSA FARE?

opportuno prevedere un periodo di “*doppio regime*” che consenta di prendere visione delle modifiche di classificazione delle materie prime che concorrono alla composizione del rifiuto;

avviare a recupero e smaltimento i rifiuti già prodotti senza obbligare a complesse riclassificazioni;

organizzare il deposito temporaneo sulla base della revisione della classificazione;

adeguare le autorizzazioni degli impianti.

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

UTTO NON DIMENTICANDO CHE

LA QUALIFICAZIONE DEI RIFIUTI TRAMITE I CODICI CER E

L'ATTRIBUZIONE DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO

IO (sono sempre state) CONVENZIONALI

NTRE

UNA “VERA” CONOSCENZA DEL RIFIUTO NELLE SUE

CARATTERISTICHE ESSENZIALI È LA SOLA CONDIZIONE PER

GARANTIRNE LA SUA CORRETTA GESTIONE

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Dal 1° giugno le regole fondamentali non cambiano
(codici “*assoluti*” e codici “*a specchio*”)

Decisione 2014/955/UE – Classificazione di un rifiuto come pericoloso

«I rifiuti contrassegnati da un asterisco () nell'elenco di rifiuti sono considerati rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 2008/98/CE, a meno che non si applichi l'articolo 20 di detta direttiva.»*

«Ai rifiuti cui potrebbero essere assegnati codici di rifiuti pericolosi e non pericolosi, si applicano le seguenti disposizioni:

- L'iscrizione di una voce nell'elenco armonizzato di rifiuti contrassegnata come pericolosa, con un riferimento specifico o generico a «sostanze pericolose», è opportuna solo quando questo rifiuto contiene sostanze pericolose pertinenti che determinano nel rifiuto una o più delle caratteristiche di pericolo ...»*

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

La regola fondamentale che non cambia

La classificazione dei rifiuti era e resta condizionata dalla loro codifica:

se al rifiuto va attribuito un codice cosiddetto “assoluto”, lo stesso è pericoloso o non pericoloso a seconda che detto codice sia contrassegnato o meno da un asterisco;

solo per i rifiuti ai quali va attribuito uno dei codici cosiddetti “a specchio” le caratteristiche di pericolo dagli stessi eventualmente possedute determinano la loro classificazione come pericolosi;

per i rifiuti con codice “assoluto” contrassegnato da un asterisco va comunque verificato se e quali caratteristiche di pericolo possiedano.

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Convenzionalità ed approssimazione della codifica (... che è la base della classificazione)

alcuni codici sono relativi a rifiuti molto specifici, mentre altri sono estremamente generici: si passa da eccessi di dettaglio alla sostanziale determinatezza.

In molti casi a tipologie di rifiuti qualitativamente del tutto simili o addirittura identici possono essere attribuiti più codici.

In non pochi casi a rifiuti totalmente diversi va attribuito lo stesso codice.

Comunque

CER è nato dichiaratamente non esaustivo e resta incompleto:

- mancano interi settori;
- mancano rifiuti comunemente e diffusamente prodotti.

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Convenzionalità ed approssimazione della codifica (... che è la base della classificazione)

alcuni codici sono relativi a rifiuti molto specifici, mentre altri sono estremamente generici: si passa da eccessi di dettaglio alla sostanziale determinatezza.

0 – «*macchine fotografiche monouso senza batterie*»

1 – «*macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603*»

2 – «*macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111*»

01 – «*rifiuti da estrazione di minerali metalliferi*»

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Convenzionalità ed approssimazione della codifica (... che è la base della classificazione)

alcuni codici sono relativi a rifiuti molto specifici, mentre altri sono estremamente generici: si passa da eccessi di dettaglio alla sostanziale determinatezza.

In molti casi a tipologie di rifiuti qualitativamente del tutto simili o addirittura identici possono essere attribuiti più codici.

“*confessato*” nel d.m. 5 febbraio 1998, ove
tipologie di rifiuti ben individuati in funzione della loro recuperabilità
attraverso determinati procedimenti per ottenere specifici prodotti o
materie prime secondarie vengono in molti casi attribuiti più possibili
codici, anche 10 – 12, addirittura 14.

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Convenzionalità ed approssimazione della codifica (... che è la base della classificazione)

alcuni codici sono relativi a rifiuti molto specifici, mentre altri sono estremamente generici: si passa da eccessi di dettaglio alla sostanziale determinatezza.

In molti casi a tipologie di rifiuti qualitativamente del tutto simili o addirittura identici possono essere attribuiti più codici.

In non pochi casi a rifiuti totalmente diversi va attribuito lo stesso codice.

Un'eccezione contraria che si ritrova, anche questa, nel d.m. 5 febbraio 1998; ad esempio, il codice 060314 ricorre nei seguenti casi:

7.18: scarti da vagliatura latte di calce; 7.19: inerti da tinkal; 11.14: reflui di cromo di sodio in soluzione; 13.7: gessi chimici; 13.8: anidrite; 13.10: rifiuti disciolti fluoritici; 13.23: soluzioni da incisione dei circuiti stampati; 13.28:

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Convenzionalità ed approssimazione della codifica (... che è la base della classificazione)

alcuni codici sono relativi a rifiuti molto specifici, mentre altri sono

È un capitolo dedicato all'industria metalmeccanica, i cui rifiuti, se non sottoposti a trattamenti superficiali, da uso di vernici o rivestimenti, non sono imballaggi, finiscono nel grande "calderone" dei «Rifiuti delle operazioni di manutenzione e demolizione», a cominciare dagli scarti di lavorazione costituiti da trucioli e pezzi di ferro certamente non qualificabili come "limature, trucioli, scarti e particolato".

CER è nato dichiaratamente non esaustivo e resta incompleto:

- mancano interi settori;
- mancano rifiuti comunemente e diffusamente prodotti.

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Convenzionalità ed approssimazione della codifica (... che è la base della classificazione)

alcuni codici sono relativi a rifiuti molto specifici, mentre altri sono

relativi a una cinquantina di “*rifiuti da abbattimento effluenti*” o simili
presenti in altrettanti sottocapitoli, con cui sono codici specifici per rifiuti
specificamente prodotti quali le polveri da abbattimento fumi di saldatura o i
residui da trattamento emissioni di verniciatura.

CER è nato dichiaratamente non esaustivo e resta incompleto:

- mancano interi settori;
- mancano rifiuti comunemente e diffusamente prodotti.

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

È convenzionale anche la classificazione

fiuti che, in base al codice, sono sempre e comunque classificati pericolosi, anche se in concreto non presentano alcuna caratteristica di pericolo: codici *“assoluti”* con asterisco.

fiuti che, in base al codice, sono sempre e comunque classificati non pericolosi, anche se in concreto dovessero presentare una o più caratteristiche di pericolo: codici *“assoluti”* senza asterisco.

fiuti che, in base al codice sono classificati pericolosi o non pericolosi in ragione della presenza o meno di sostanze pericolose oltre determinate soglie stabilite: codici *“a specchio”*.

tutto, non essendo sempre certa la distinzione tra codici *“assoluti”* e codici *“a specchio”*.

ERRORI DI CODIFICA E CLASSIFICAZIONE

Questo è lo “strumentario”, a dir poco impreciso, previsto dalla legge per adempiere agli obblighi di codifica e classificazione.

Gli “errori” nella codifica e, ancor di più, nella classificazione determinano o possono determinare:

- errata compilazione gestione di registri, formulari e MUD;

- errata gestione del deposito temporaneo;

- gestione, o concorso, di trasporti, recuperi e smaltimenti senza autorizzazione o in violazione della stessa,

- pesanti conseguenze sanzionatorie e tutte le violazioni sono più facilmente sanzionate se riferite a rifiuti pericolosi.

(è così negli altri paesi dell'Unione non essendo necessitato dalla direttiva)

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

rifiuti che non conosci possono essere pericolosi!

Identificazione e classificazione sono necessari per non contravvenire alla legge.

Per gestire i rifiuti occorre sapere:

che cos'è?

da dove viene?

come è stato prodotto?

cosa è stato usato per produrlo?

come può essere conservato, movimentato, trasportato?

se può essere recuperato? e a quali condizioni?

come può essere smaltito? e con quali controindicazioni?

ché



GRAZIE PER L'ATTENZIONE